

DIVERTIMENTI MOLESTI**Movida selvaggia nei quartieri
I comitati: «Stop ai nuovi locali»****Carolina Villa**

● Norme chiare, controlli puntuali, interventi rigorosi, e criteri ben definiti prima di procedere a nuove concessioni per l'attività dei locali pubblici. Regole e limiti d'orario da applicare perché il traffico di persone, auto, rumori e «giri strani» delle serate estive non continui così anche nei prossimi mesi.

È questa la richiesta che otto comitati di residenti dei quartieri di Milano rivolgono alla giunta comunale. All'Umanitaria, ieri, si sono riuniti per fare il punto della situazione, per confrontare, cioè, i problemi e le segnalazioni dei cittadini che, di zona in zo-

na, lamentano un'estate difficile, rumorosa, disordinata e senza il minimo rispetto delle norme di educazione. Dall'*happy hour* all'alba, all'Arco della Pace, sui Navigli, in corso

Como o in Ticinese, ma anche vicino al *Limelight* (che solo i residenti conoscono come via Castelbarco) o verso Corso Garibaldi; una miriade di locali, non sempre perfettamente regolari, traccia la mappa della «movida».

Su di essa si aprono le vie e i locali del divertimento sfrenato, fortuna dei gestori, regno di un mare di gente che

parcheggia dove vuole, e lascia davanti ai portoni, tra i giardini o per strada, uno, due, tanti, troppi bicchieri con poche gocce, del ghiaccio, forse una fettina di (gin) lemon.

*Auto, rumori,
sporczia e caos:
i residenti chiedono
limiti al Comune*

